



After Love

Titolo originale: *Id.*
Regia: Aleem Khan
Sceneggiatura: Aleem Khan
Fotografia: Alexander Dynan
Montaggio: Gareth C. Scales
Musica: Chris Roe
Interpreti: Joanna Scanlan (Mary), Nathalie Richard (Genevieve), Talid Ariss (Solomon), Nasser Memarzia (Ahmed), Sudha Bhuchar, Nisha Chadha
Produzione: Matthieu de Braconier
Distribuzione: Teodora Film
Durata: 89'
Origine e anno: Gran Bretagna, 2020

ALEEM KHAN

Nato nel 1985 da una famiglia di origini pakistane, studia cinema all'Università di Westminster. Inizia la carriera di regista girando diversi cortometraggi, tra cui *Three Brothers* che, grazie a una candidatura ai BAFTA, gli Oscar britannici, ottiene una grande visibilità nel circuito dei festival.

Nel 2015 viene nominato "Star of Tomorrow" de Screen International, quindi viene accolto in prestigiosi festival internazionali come il Sundance Screenwriter's and Director's Labs, la Locarno Filmakers Academy e BFI Flare.

After Love è il suo debutto nel lungometraggio, presentato in anteprima alla Semaine de la Critique a Cannes, quindi in festival come Telluride, Toronto, Roma e Londra. Il film è stato il trionfatore assoluto ai British Independent Film Awards con ben sei premi. La pellicola ha ricevuto due nomination ai BAFTA 2022 e Joanna Scanlan ha vinto il premio come migliore attrice protagonista.

«Con After Love volevo esplorare il modo in cui costruiamo la nostra idea di identità e per chi la costruiamo. Essendo io stesso anglo-pakistano, cresciuto fra due culture diverse, tratto un tema che mi tocca personalmente. Spesso ci adattiamo e cambiamo il modo di comportarci a seconda dell'ambiente e delle persone con cui siamo, ma perché lo facciamo? Per renderci più desiderabili, più accettabili, più degni d'amore? O semplicemente per la troppa paura di finire rifiutati per quello che siamo davvero?» (dalle note di regia di Aleem Khan)

Culture e identità in comunicazione: un tema cruciale della contemporaneità in un sorprendente esordio dell'anglo pakistano Aleem Khan

La protagonista del film, Mary, ha adottato la religione e la cultura del marito, Ahmed e, dopo la sua morte, quando si accorge che il marito aveva una seconda vita, si ritrova a lottare per rimettere insieme i frammenti del suo cuore e un senso di identità andato perduto. È alla ricerca della verità, della comprensione e, in definitiva, di un senso della famiglia. I personaggi del film si trovano coinvolti in relazioni in cui verità, morale, bugie e inganni sono intrecciati fatalmente e spesso si trovano a infrangere il proprio codice etico, e il regista li racconta ma senza condannare o giudicare nessuno.

Questo film quieto e contemplativo cattura perfettamente lo shock vissuto da Mary dopo la morte improvvisa del marito e la rivelazione che non era chi credeva che fosse. Mary è stata ingannata dal marito, ma deve sapere di più, vuole sapere il perché.

È una dinamica avvincente quella che Khan dipana lentamente e con maestria, e il fatto stesso che l'uomo responsabile della situazione al centro del film sia assente è una trovata di sceneggiatura geniale che dimostra nel giovane regista una maturità ben al di là dei suoi anni. Cosa possiamo mai sapere veramente l'uno dell'altro? Il mistero della vita delle altre persone, l'abisso incolmabile tra tutti noi – anche, o soprattutto, tra le coppie sposate – è il soggetto di questo film eccezionale.

After Love ha la potenza di un dramma intimista e la tensione di un thriller di Hitchcock. Mary stessa è la suspense: è lei la bomba a orologeria che potrebbe esplodere in qualsiasi momento e Joanna Scanlan ci regala un'interpretazione superba, la migliore della sua carriera. Scanlan è nota in Gran Bretagna per le sue doti comiche anche sfacciate, ma qui si dimostra meravigliosamente sottile. La sua Mary è un personaggio magnifico quando mette da parte il dolore per dedicarsi alla ricerca della verità, quando il lutto lascia spazio, prima che alla rabbia, alla curiosità di sapere qualcosa in più sulla doppia vita di un uomo che aveva saputo renderla felice.

Questo non è un film che trae conclusioni definitive o che ci dice cosa pensare, perché in realtà è la stessa Mary a non conoscere davvero se stessa. *After Love* è una splendida sorpresa che pone domande interessanti sull'identità, il sacrificio, il possesso e, senza pedanterie o sermoni, trasmette in maniera estremamente convincente le linee guida ideali per aggiornare finalmente formule arcaiche su identità e dialogo fra culture.

A cura di Gabriella Nebuloni